

idea autonoma per l'alta finalità della ricostituzione dello stato, fu ancora quella, fors'anche per la sua ubicazione, che dette il tratto alla bilancia, e impose la propria volontà.

La seconda considerazione riguarda invece l'epoca che ho imparato a studiare.

Tutto il periodo precedente il 1859 costituisce il periodo epico della politica svolta dal Conte di Cavour, e dalla guerra di Crimea giunge fino alla pace di Villafranca: esso è opera essenzialmente diplomatica, se pur fiancheggiata dalla rivoluzione. Dalla pace di Villafranca ai plebisciti della Toscana, dell'Emilia, dei ducati, prevale l'opera e l'azione rivoluzionaria, alla quale si associa validamente la diplomatica appena il Cavour è tornato al potere. Ma in questo periodo rifulge tra tutti i dirigenti le regioni insorte la figura di Bettino Ricasoli, che indica i movimenti anche agli altri governanti.

Il periodo successivo, di cui ci occuperemo in appresso, segnerà in un primo tempo il predominio dell'azione rivoluzionaria, fiancheggiata dalla diplomatica del Cavour, poi in seguito rafforzata dall'opera di lui e diplomatica e rivoluzionaria, indispensabile e necessaria. Di questo periodo dovrà riconoscersi il protagonista in Giuseppe Garibaldi.